

uscente la repubblica del monte Titano che si misura, durante alcune ore del giorno e della notte, essere in rapporto di uno a cento.

(2-02357)

« Selva, Galeazzi ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 16 febbraio 1998 è stato nominato il commissario *ad acta* per l'approvazione del Piano territoriale paesistico della Calabria, a causa della persistente inadempienza della regione Calabria;

il detto commissario ha sottoposto all'attenzione dei sindaci della Sibaritide e del basso ionio cosentino, per le opportune osservazioni, il Ptp dell'ambito « marine ioniche in provincia di Cosenza » redatto dalla competente sovrintendenza;

lo strumento predisposto sembra peraltro assumere la valenza di un vero e proprio « piano urbanistico », determinando un autentico stravolgimento degli strumenti di programmazione urbanistica di cui si sono dotati i comuni interessati;

si avrebbe quindi la necessità di un adeguamento alle nuove disposizioni dei singoli piani regolatori generali dei comuni e, nell'attesa, un blocco di fatto di tutte le attività edilizie del territorio;

tal bozza, di rilevante importanza per l'intero territorio, è pervenuta ai comuni interessati solo pochi giorni addietro lasciando un margine di tempo assai limitato agli stessi per la presentazione di osservazioni;

non si è avuta quindi la possibilità di un confronto tra le parti istituzionali interessate al Piano territoriale paesistico —

se siano state rispettate tutte le disposizioni di ordine temporale previste per la presentazione agli enti comuni;

se non si ritenga in ogni caso opportuno e necessario provvedere ad un congruo differimento del termine previsto, e scaduto, per la presentazione delle osservazioni da parte dei comuni interessati, attivando tutte le iniziative di confronto e concertazione necessarie per non vanificare la *ratio* della disposizione, diretta alla tutela dell'ambiente e quindi del territorio nel suo complesso, ma che se applicata per come proposta rischierebbe di gettare il territorio in una difficilissima situazione di incertezza e di blocco di ogni attività edilizia.

(2-02354)

« Fino ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il documento del Presidente del Cocco dei carabinieri colonnello Pappalardo, per i suoi gravissimi contenuti, ha portato prima alla rimozione dello stesso dal comando del II reggimento Carabinieri di Roma e, poi, alle sue dimissioni dalla presidenza della rappresentanza carabinieri;

lo stesso documento è stato diffuso dalla agenzia Ansa il giorno giovedì 30 marzo, alle ore 12,30, immediatamente dopo la approvazione definitiva della riforma della legge di riordino delle forze armate, avvenuta in Senato alle ore 12,01, nonostante la stessa agenzia ne fosse in possesso fin dai giorni precedenti;

il documento è stato ultimato il 19 gennaio ed inviato il 7 febbraio alle sedi ufficiali;

il 9 febbraio il dossier fu trasmesso a tutti i comandi dipendenti dal coordinamento regionale della Lombardia;

il 22 febbraio il Cocco dei carabinieri di rappresentanza bocciava il documento;

nella intervista al quotidiano *La Repubblica* del 31 marzo il generale Siracusa, comandante generale dell'arma dei cara-

binieri ha affermato che ne è venuto a conoscenza da « fonti giornalistiche » e « di averlo letto oggi »;

in una intervista al quotidiano il *Corriere della Sera* del 31 marzo e successivamente il colonnello Pappalardo ha affermato che « il giudice stabilirà se quelli usati per trasmettere il documento ai presidenti dei Coibar e dei Coir sono canali ufficiali o non ufficiali »;

le due versioni risultano contrastanti ed inconciliabili;

il colonnello Pappalardo è stato interlocutore diretto e privilegiato del Presidente del Consiglio come conferma la trascrizione del colloquio telefonico fra lo stesso presidente del Cicer e il Presidente del Consiglio affissa nelle bacheche delle sedi carabinieri, violando l'ordine gerarchico delle strutture e degli organismi militari con tali rapporti;

il maresciallo Antonio Savino, presidente dell'Unac Unione nazionale arma dei carabinieri ha rivelato che il documento era nella disponibilità dell'Ansa fin dai giorni precedenti mentre è stato diffuso — nonostante la sua predisposizione per il lancio in rete e dunque « fossero state svolte le opportune verifiche sulla autenticità di tutte le parti del documento stesso » come ha replicato la agenzia Ansa nel lancio delle 15,31 del 1° aprile — mezz'ora dopo l'approvazione della legge di riordino delle forze armate —:

quali ragioni hanno impedito al Governo di prendere conoscenza dei contenuti del documento prima della approvazione della legge di riordino delle forze armate;

le ragioni per le quali sia stato prorogata al generale Siracusa, con atto amministrativo, la permanenza in servizio prima della approvazione definitiva della legge e se alla luce di fatti così gravi, non intenda rivedere tale decisione;

le ragioni per le quali i servizi di sicurezza siano risultati completamente all'oscuro di tutta la vicenda non essendo

stati in grado di informare la Presidenza del Consiglio, cui spetta il coordinamento dei servizi;

se intenda accertare tutte le responsabilità su una vicenda gravissima che non può essere chiusa con la rimozione del colonnello Pappalardo sia alla luce delle dichiarazioni del presidente del Cicer sulla partecipazioni di altri soggetti alla elaborazione del documento sia alla luce delle sollecitazioni svolte dal sottoscritto in sede parlamentare che mettevano in guardia dall'azione e dai movimenti pericolosi per le istituzioni da parte di alcuni vertici dell'arma;

le ragioni per le quali Ministri della difesa e dell'interno non siano riusciti ad avere notizie sui movimenti del Cicer;

quale è stato il ruolo dei servizi di sicurezza in tutta la vicenda;

quali ragioni abbiano determinato un così grave *black out* informativo dal 17 gennaio al 30 marzo, impedendo ai responsabili di Governo di prendere conoscenza del documento Pappalardo;

quale ruolo ha svolto il sottosegretario Brutti anche in considerazione delle personali responsabilità svolte nell'azione di governo sia al ministero della difesa che al ministero degli interni nell'iter della legge di riordino delle forze armate;

se vi siano state pressioni ed azioni, complicità, connivenze, omessi controlli in tutta la vicenda fino a ritardare la diffusione in rete dei contenuti del documento se non dopo il voto del Senato impedendo così che le Istituzioni possano averne avuto piena conoscenza prima dell'atto deliberativo finale;

se non è sorprendente la « sorpresa » del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Micheli nel registrare le troppe « stranezze » e che il Sismi non abbia informato il Governo.

(2-02355) « Tassone, Bottiglione, Teresio Delfino, Volontè, Grillo, Custrufo ».